

Rassegna del 28/03/2015

SANITA' REGIONALE

28/03/15	Crotone	7 C'è il decreto, in sanità ora si potrà assumere - Sanità, Scura incontra Oliverio e firma il decreto per il turnover	...	1
28/03/15	Crotone	14 Oss ospedale soluzione più vicina	...	3
28/03/15	Gazzetta del Sud	20 Pd, le stoccate di Sandro Principe e la riunione verità	Marino Domenico	4
28/03/15	Gazzetta del Sud	20 Sanità, fino a 500 i posti da coprire - Firmato il decreto sblocca-assunzioni	Calabretta Betty	5
28/03/15	Il Garantista Calabria	2 Scura e Oliverio sbloccano il turnover Gli ospedali potranno assumere - Scura incontra Oliverio Sblocco delle assunzioni	Nisticò Raffaele	7
28/03/15	La Provincia di Cosenza	9 Sanità, sbloccate le assunzioni	...	9
28/03/15	Mezzoeuro	5 Sanità, non c'è "trippa per tutti i gatti?"	...	10
28/03/15	Mezzoeuro	14 Tutela dei malati oppure lasciamo perdere?	Barbanti Sebastiano	11
28/03/15	Mezzoeuro	15 Ok l'incontro con i pazienti Ma Scura ora metta ko ambiguità	Molinari Francesco	12
28/03/15	Quotidiano del Sud	8 C'è feeling tra Scura e Oliverio	Gemelli Bruno	13
28/03/15	Quotidiano del Sud	8 Ha l'infarto, quattro ore di auto per l'ospedale - Elisoccorso non vola per la pioggia infartuato rischia di morire ad Acri	Cirino Piero	14
28/03/15	Quotidiano del Sud	1 Un padre non rischia i figli	Bulzomato Gianfranco	15

SANITA' LOCALE

28/03/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	25 I posti letto assorbiti dall'Azienda Mater Domini	Costa Luana	16
28/03/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	25 Transazione, il governatore: non c'è alcun documento	...	17
28/03/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	25 Sbagliata la strada della chiusura Pronta la proposta del Comune	...	18
28/03/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	25 Assistenza integrata Trasferiti fondi alla coop	...	19
28/03/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	26 Anche in carcere tutti i servizi devono funzionare	...	20
28/03/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	43 «Troppi imboscanti negli uffici dell'Asp»	...	21
28/03/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	43 Sclerosi multipla e famiglia Oggi un incontro	Gulli Rosamaria	22
28/03/15	Giornale di Calabria	3 Sanità, unità d'intenti tra Scura ed Oliverio	...	23
28/03/15	Giornale di Calabria	3 Oliverio: "Rapporto di collaborazione con il Commissario alla sanità, Scura"	...	25
28/03/15	Giornale di Calabria	7 Comune, parere favorevole alle deroghe al Prg per l'area dell'ospedale	...	26
28/03/15	Il Garantista Catanzaro	8 Vertice Oliverio-Scura Garantire l'assistenza ai malati oncologici	...	27
28/03/15	Il Garantista Catanzaro	9 Parere favorevole al nuovo Centro trasfusionale	...	28
28/03/15	Il Garantista Catanzaro	10 Offerta sanitaria potenziata per i detenuti del "Caridi"	...	29
28/03/15	Il Garantista Catanzaro	15 Le criticità dell'ospedale di Serra San Bruno	...	30
28/03/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	18 Centro trasfusionale L'ok della Commissione	...	31
28/03/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	23 "Basta vittime sulla 106": urge un intervento	Laganà Franco	32
28/03/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	22 Open day di psicodiagnostica, ok	Mandarano Stefano	33
28/03/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	22 Dalila Nesci: «Un ospedale completamente smantellato»	Nesci dalila	34
28/03/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	23 Ospedale Riunione della Fials	Saccà Vittoria	35

C'è il decreto, in sanità
ora si potrà assumere

IL GOVERNATORE: IL NOSTRO NON ERA BLUFF

Sanità, Scura incontra Oliverio e firma il decreto per il turnover

**'Cominceremo
ad assumere
secondo priorità
ed un budget'**

CATANZARO - E' stato decretato lo sblocco del turnover nella sanità. L'annuncio è stato dato dal commissario per il rientro dal deficit sanitario Massimo Scura, che ha firmato l'atto a conclusione dell'incontro, a Catanzaro, con il presidente della Regione, Mario Oliverio. L'incontro, il primo tra il presidente e il commissario dopo l'insediamento di Scura lunedì scorso, si è svolto nella sede della Presidenza della Regione in un clima, è stato detto, "di cordialità e di collaborazione", mentre da entrambe le parti si è sottolineata la "sintonia di volontà e operatività".

"**SBLOCCO** delle assunzioni - ha detto Scura - significa che cominceremo ad assumere secondo priorità e secondo un budget economico. Da questo momento partiranno le selezioni sia a tempo determinato che a tempo indeterminato e si potrà procedere. Al momento non si può dire dove, come e quando, di fatto però sono stati stabiliti i criteri per le assunzioni. E, certamente, non ci potrà essere nessun assalto alla diligenza. Ognuna delle aziende ospedaliere e sanitarie potrà agire, con la struttura commissariale che vigilerà". "Siccome quando ab-

biamo parlato di assunzioni per superare l'emergenza qualcuno ha parlato di bluff - ha sostenuto il presidente Oliverio - adesso c'è la conferma, da parte del commissario, che il nostro non è stato un bluff. Avevamo preparato una prima tranche di assunzioni per l'emergenza in attesa che si formalizzasse la nomina del Commissario".

"**QUELLO** di oggi è stato un incontro positivo che ha consentito un confronto utilissimo. Ci siamo scambiati le opinioni sullo stato della sanità nella nostra regione ed è stato definito un percorso collaborativo perché tra la Regione il Commissario non può che esserci un rapporto di assoluta collaborazione". È soddisfatto il presidente della Regione Mario Oliverio incontrando i giornalisti al termine dell'incontro con il commissario per il Piano di rientro dal deficit sanitario, Massimo Scura.

"Ringrazio il commissario Scura - ha aggiunto Oliverio - per avere confermato la sua disponibilità alla collaborazione sulla quale non avevo dubbi. C'è davanti un lavoro impegnativo e importante che bisognerà portare avanti e lo faremo con assoluta con-



certazione e spirito positivo. Al centro della nostra preoccupazione, infatti, c'è esclusivamente il bene comune e della Calabria". "La nostra regione - ha sostenuto ancora il presidente - deve risollevarsi dalla situazione difficile nella quale è stata spinta in particolare per quanto riguarda il settore della sanità per avere un sistema che sia in grado di tutelare i cittadini e di offrire prestazioni di qualità, di ridurre ad un dato fisiologico il ricorso all'esterno per la cura della salute. I cittadini devono riguadagnare fiducia nel sistema sanitario calabrese e, in questa direzione, bisogna lavorare senza risparmio di energie. In un primo incontro non si poteva che passare in rassegna il quadro più generale e, quindi, anche un delineare un percorso per affrontare i problemi rispetto ad un lavoro che sarà intenso e impegnativo e che, via via, dovrà avere tappe di verifica".

"**SONO** state prese in considerazione - ha detto Scura - una serie di questioni che riguardano tutta la sanità. I nostri punti di vista sono convergenti in ordine al bene comune nei confronti dei cittadini calabresi e i nostri approcci rispecchiano la provenienza e formazione, però mi fa molto piacere dover registrare l'apprezzamento da parte del presidente delle proposte gestionali che ho avanzato".

Oss ospedale soluzione più vicina

(E.G.)

Dovrebbero essere superate con un accordo tra le parti, già nelle prossime ore, le difficoltà emerse sul contratto degli operatori socio sanitari (Oss) dell'ospedale civile di Crotona. Nel cambio di gestore dei lavoratori precari dell'Azienda sanitaria, in seguito ad una nuova gara d'appalto del servizio, con l'applicazione di un nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro 'multiservizi', infatti, la figura contrattuale con la quale sono stati riassunti gli Oss è leggermente differente nella denominazione, ma è profondamente differente nei contenuti: poiché il profilo applicato non prevede le responsabilità che la professione di Oss comporta. Le sigle sindacali di categoria, sia dei confederali Cgil, Cisl e Uil che degli autonomi, hanno già raggiunto un'intesa con l'azienda per la correzione della qualifica di assunzione: da operatore in ambito socio sanitario alla più appropriata figura di operatore socio sanitario; è quell'*ambito* che fa la differenza tra una figura professionale e l'altra meno qualificata. L'accordo raggiunto è stato presentato la sera del 27 marzo ai lavoratori Oss riuniti in assemblea, per la loro definitiva approvazione prima della ratifica formale con l'azienda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dopo la manifestazione di Cosenza

Pd, le stoccate di Sandro Principe e la riunione verità

Martedì a Lamezia l'assemblea regionale con Lorenzo Guerini

Stefania Covello e Luigi Guglielmelli avevano bocciato gli ultimi decenni di governo calabrese

Domenico Marino
COSENZA

Sandro Principe non ci sta a incassare supino le critiche dei più o meno giovani compagni di partito che hanno bocciato gli ultimi decenni di governo regionale. Quindi anche i suoi. Giovedì sera Principe era in prima fila nella platea richiamata dal sottosegretario alla presidenza del consiglio dei ministri, Graziano Delrio, quando la deputata Stefania Covello ha messo una croce sugli ultimi 25 anni di palazzo Alemanni; e il segretario provinciale del Pd Luigi Guglielmelli ha fatto lo stesso per gli ultimi dieci. L'ex sottosegretario ha incassato, e ieri ha risposto stigmatizzando «la superficialità di ricostruzione storica di alcuni politici, posta in essere a volte in buona fede ed a volte con evidente malizia». Quindi ha snocciolato i frutti del suo impegno da assessore alla cultura dal 2005 al 2007: «Avviati i distretti tecnologici dei beni culturali, della logistica e dell'agricoltura, il programma dei voucher tecnologici, dei tirocini di ricerca e dei master, nonché importanti progetti di ricerca cooperativa. Nel solo comparto della ricerca e dell'innovazione impegnammo circa 160 milioni di Euro. Nel settore dell'istruzione, la Calabria si segnalò come prima regione a varare un Apq Istruzione, avviando la prima annualità per 25 milioni di Euro». Ancora, «l'avvio della ristrutturazione di palazzo Piacentini a

Reggio Calabria, che ospita il Museo Archeologico Nazionale, il completamento del teatro grande presso l'Università della Calabria, interventi per oltre 6 milioni e mezzo di Euro per le biblioteche e le ludoteche, il programma di grandi mostre "Visioni Simultanee", il programma Piazze di Calabria e Magna Graecia Teatro».

Quindi un'ultima stiletta: «L'Apq Gioia Tauro, per un importo di ben 475 milioni di Euro, richiamato dall'On. Delrio ed ancora non attuato, è stato varato dalla giunta Loiero».

Scosso dalle tensioni per la nomina del commissario alla sanità voluto da Renzi ma non da Oliverio, il Pd calabrese proprio giovedì ha messo in piazza la spaccatura interna con gli ex Pci che hanno snobbato Delrio. E viceversa. Martedì in programma l'assemblea regionale presieduta dal vice segretario nazionale Lorenzo Guerini. Sarà il giorno della verità: o le tensioni diventeranno guerra o scoppierà la pace. Un'ipotesi, quest'ultima, che convince di più considerata la presenza di Guerini. È possibile che il numero uno regionale, Ernesto Magorno, dia una sistemata alla segreteria pure per l'arriverci del segretario organizzativo Ugo Massimilla intenzionato a lasciare la carica dopo essere diventato capo di gabinetto del presidente del consiglio regionale Antonio Scalzo. Un garbo per evitare conflitti politico-istituzionali. ◀



Due generazioni politiche.

Sandro Principe e Stefania Covello



Calabria Il commissario Scura ha firmato il decreto sblocca-assunzioni. Vertice di quattro ore con Oliverio

Sanità, fino a 500 i posti da coprire

La "Campanella" assorbita dall'Azienda Mater Domini. Nuovo bando per i dg

CATANZARO

È lo sblocca-assunzioni il primo decreto firmato dal neo commissario ad acta della Sanità, Massimo Scura. Il provvedimento definisce i criteri per le selezioni degli operatori che dovranno colmare i vuoti creati dal lungo blocco del turnover negli ospedali calabresi. Oltre alle cento assunzioni già deliberate dalla Regione per i reparti di emergenza-urgenza, i posti potrebbero aumentare fino a circa 500 in base alle necessità e fino all'esaurimento delle risorse stanziate, ancora da quantifica-

re e comunque dell'ordine di alcune decine di milioni di euro. Nel novero rientrano anche circa 200 unità di addetti al servizio di assistenza domiciliare che in Calabria è carente. L'annuncio ieri, all'esito del primo faccia a faccia di quattro ore tra Scura e il governatore Oliverio. Deciso anche il passaggio dei 35 posti letto della Fondazione Campanella all'Azienda Mater Domini. Intanto la Giunta regionale ha revocato il vecchio bando per il reclutamento dei dg delle Asp ed Ao, sostituendolo con uno nuovo. ▶ **Pag. 20**

Sanità, 4 ore di colloquio tra Scura e Oliverio. Previsti fino a 500 posti da coprire

Firmato il decreto sblocca-assunzioni

Revocato e sostituito con un nuovo avviso il bando per reclutare i dg

Betty Calabretta CATANZARO

È lo sblocca-assunzioni il primo decreto firmato dal neo commissario ad acta della Sanità calabrese, ing. Massimo Scura. Il provvedimento definisce i criteri per le selezioni atte a reclutare gli operatori che dovranno colmare i vuoti creati dal lungo blocco del turnover negli ospedali della regione. Oltre alle cento assunzioni già deliberate per i reparti di emergenza-urgenza, i posti da coprire potrebbero arrivare fino a circa 500 in base al fabbisogno e fino all'esaurimento delle risorse stanziate, ancora da quantificare e comunque dell'ordine di alcune decine di milioni di euro. Le assunzioni saranno a tempo indeterminato. Nel novero rientrano anche circa 200 unità di addetti al servizio di assistenza domiciliare che in Calabria è carente. L'annuncio è stato dato ieri, all'esito del primo faccia a faccia di quattro ore tra Scura e il governatore Mario Oliverio a Palazzo Alemanni. «Procederemo alle assunzioni - ha detto Scura - secondo le priorità che terranno conto dei fabbisogni delle reti ospedaliere e territoriali. In par-

ticolare negozieremo con le singole aziende un budget comprensivo di numero, tipo e appropriatezza delle prestazioni e delle risorse umane e tecnologiche necessarie per garantirne l'esecuzione». Ovviamente sarà data priorità ai vincitori dei concorsi in caso di blocco a suo tempo deciso dal Governo. Un incontro concreto e operativo, quello tra Scura e Oliverio, che nella conferenza stampa improvvisata dopo il vertice sono apparsi in grande sintonia. «Oliverio mi ha chiesto di dargli del tu», ha confessato Scura, che intende affrontare i problemi in modo scientifico avviando «immediatamente un'indagine sul grado di soddisfazione dei cittadini in tutta la regione riguardo ai servizi sanitari erogati e insieme una rilevazione sul clima esistente tra gli operatori delle varie strutture».

Affrontato anche con decisioni vere, e non eluso con promesse vaghe, il nodo annoso e doloroso della Fondazione Campanella: i 35 posti letto del polo oncologico saranno gestiti dall'Azienda Mater Domini, che ha sede nello stesso edificio. Il personale addetto, però, per transita-

re insieme ai posti letto dovrà superare dei concorsi pubblici. È emerso che sulle risorse oggetto di una transazione tra l'ente sanitario e la Regione non vi sarebbe alcun atto formale, pertanto Oliverio non potrà darvi seguito. Prima del lungo confronto tra i due vertici, al quale solo in parte ha presenziato il dg del dipartimento Salute, Bruno Zito, Oliverio ha consegnato ai nuovi commissari delle Asp ed Ao i decreti di nomina, solo da lui sottoscritti essendo tale firma di sua competenza esclusiva. Quanto ai manager delle Aziende, il 20 marzo la Giunta regionale ha revocato il vecchio bando per il reclutamento dei direttori generali, sostituendolo con uno nuovo. Se sarà attuata l'Azienda unica, Oliverio si servirà dell'elenco per scegliere un solo "super manager". ◀



L'azienda unica

● Oliverio: «Ho illustrato al commissario Scura le ragioni per le quali abbiamo assunto l'iniziativa di proporre l'Azienda unica regionale allo scopo di operare una razionalizzazione nella governance delle risorse e ho constatato che, da parte sua, non c'è alcuna ostilità a questa impostazione».

● Scura: «Attualmente il deficit è abbastanza limitato, parliamo di qualche decina di milioni che comunque noi pensiamo di poter immediatamente recuperare attraverso economie di scala e l'eliminazione di alcune sacche di inefficienza. L'aspetto economico in questo momento non è il problema più importante. Prima viene il miglioramento qualitativo dei servizi».



Lungo confronto. Dopo il vertice a due, Oliverio e Scura hanno illustrato i provvedimenti decisi di comune accordo

SANITÀ, BUONA LA PRIMA...

Scura e Oliverio sbloccano il turnover GLI OSPEDALI POTRANNO ASSUMERE

Il governatore sembra aver digerito la mancata nomina e incontra il commissario alla Sanità
Dopo mesi di polemiche e di promesse non mantenute, le aziende torneranno a fare nuovi concorsi

Tra Oliverio e Scura non è stato un incontro di routine. Il commissario al piano di rientro ha sottoscritto l'atto di sblocco del turnover del personale. Un risultato concreto che addolcisce la pillola che il presidente Oliverio ha mandato giù a piccole dosi da quando il suo disegno di insediarsi al comando del Piano di rientro si è allontanato a piccoli ma inesorabili passi.

NISTICÒ A PAGINA 2

SANITÀ

Scura incontra Oliverio Sblocco delle assunzioni

Il commissario ad acta sottoscrive l'atto relativo all turnover del personale per i servizi di emergenza urgenza e di diagnostica nei 3 ospedali hub regionali **Campanella, previsti nell'immediato 35 posti letto per garantire la continuità**



■ ■ RAFFAELE NISTICÒ

Tra Oliverio e Scura non è stato un incontro di routine o si semplice cortesia. Alla fine, il commissario al piano di rientro ha sottoscritto l'atto di sblocco del turnover del personale per i servizi di emergenza urgenza e di diagnostica nei tre ospedali hub regionali. Un risultato concreto che quantomeno addolcisce la pillola che il presidente Oliverio ha mandato giù a piccole dosi, quasi una sorta di mitridatizzazione, da quando il suo originale disegno di insediarsi al comando del Piano di rientro si è allontanato a piccoli ma inesorabili passi. Lo sblocco del turnover tra l'altro con-

sente al governatore di portare un esempio, finora uno dei pochi se non l'unico, di annuncio seguito da risultato operativo. Arrivato a palazzo Alemanni con qualche minuto di ritardo rispetto al mezzogiorno previsto, Massimo Scura era accompagnato dal direttore generale del dipartimento Bruno Zito. Ad attenderlo l'ormai consueta delegazione dei lavoratori della Fondazione Campanella, cui sarà dedicata una parte della discussione con Oliverio. E tutti i commissari delle Aziende provinciali e ospedaliere che aveva già avuto modo di conoscere in Dipartimento.

Ma nell'ufficio del governatore si è composto per la prima

volta tutto l'assetto di comando della sanità calabrese, da qui fino a quando non decollerà, se mai decollerà, il progetto dell'Azienda unica. Pochi minuti di discussione collegiale, poi i commissari si sono accomodati nell'ufficio del capo di gabinetto Iacucci, e il faccia a faccia tra Scura e Oliverio ha potuto pren-



dere il via. In un clima, è stato sottolineato alla fine, «di cordialità e di collaborazione». Sulla operatività ha subito commentato Oliverio: «Siccome quando abbiamo parlato di assunzioni per superare l'emergenza qualcuno ha parlato di bluff - ha sostenuto il presidente - adesso c'è la conferma, da parte del commissario, che il nostro non è stato un bluff. Ringrazio il commissario Scura per avere confermato la sua disponibilità alla collaborazione sulla quale non avevo dubbi. C'è davanti un lavoro impegnativo e importante che bisognerà portare avanti e lo faremo con assoluta concertazione e spirito positivo. Al centro della nostra preoccupazione, infatti, c'è esclusivamente il bene co-

mune e della Calabria».

«Sblocco delle assunzioni - ha detto da parte sua Scura - significa che cominceremo ad assumere secondo priorità e secondo un budget economico. Da questo momento partiranno le selezioni sia a tempo determinato che a tempo indeterminato e si potrà procedere. Certamente, non ci potrà essere nessun assalto alla diligenza. Ognuna delle aziende ospedaliere e sanitarie potrà agire, con la struttura commissariale che vigilerà».

«Attualmente il deficit - ha aggiunto Scura - è abbastanza limitato, parliamo di qualche decina di milioni che comunque noi pensiamo di poter immediatamente recuperare attraverso economie di scala e l'eliminazione di alcune sacche di inefficienza che lo stesso presidente della Regione, mi aveva precedentemente segnalato. L'aspetto economico in questo

momento non è il problema più importante. Anzi, l'aver distinto le due fasi, pensando prima al risanamento economico e poi al miglioramento qualitativo dei servizi, ha prodotto, non solo in Calabria ma anche in altre Regioni commissariate, il risultato che il malato è stato ridotto a livello terminale. Quindi, adesso è un po' difficile dargli un ricostituente per farlo riprendere».

Per quanto riguarda la Campanella, il neocommissario alla Sanità si è impegnato a definire, in stretta collaborazione con il Dipartimento, un programma di intervento per garantire il mantenimento dei 35 posti letto della Fondazione Campanella nell'Azienda Mater Domini.



Mario Oliverio e Massimo Scura; in alto a destra, il decreto che sblocca le assunzioni



la voce del padrone

Sanità, sbloccate le assunzioni

CATANZARO - Alla fine lo sblocco delle assunzioni nella Sanità è stato decretato e a darne notizia è il Commissario per il rientro del deficit Massimo Scura che è poi colui che ha materialmente firmato il decreto al termine dell'incontro che egli stesso aveva già annunciato con il presidente della Regione Calabria Mario Oliverio, e che si è caratterizzato per un clima «di cordialità e di collaborazione», mentre da entrambe le parti si è sottolineata la «sintonia di volontà e operatività».

Per quanto riguarda i provvedimenti da adottare, secondo Scura è necessario «attivare un circuito virtuoso di miglioramento continuo della qualità dei servizi». In particolare si procederà all'avvio di «un'indagine sul grado di soddisfazione dei cittadini su tutta la regione analogamente ad una rilevazione del livello di clima interno tra operatori delle varie strutture. Per evitare di spendere troppi soldi e di perdere troppo tempo, lo faremo a macchia di leopardo. Alla fine cercheremo di fare una disamina omogenea». Questo perché è necessario sapere «come lavorano gli operatori negli ospedali e nei distretti cercando di acquisire i loro suggerimenti in coerenza con il fatto che le due risorse più importanti di qualsiasi sistema sono gli utenti e gli operatori». L'altra cosa su cui Scura ha concordato con Oliverio «è quella di confrontarci con i migliori proprio perché non abbiamo timore di dire che cosa oggi fa la sanità calabrese. In tal senso, anche se all'inizio probabilmente ci troveremo in circostanze in base alle quali per alcuni servizi siamo un pò indietro, l'obiettivo è quello di attivare un percorso di confronto per poter raggiungere in tempi ragionevoli la qualità dei migliori». Per quanto concerne lo sblocco delle assunzioni, ha rimarcato lo stesso Scura, nel corso dei prossimi mesi la decisione porterà a «cominciare ad assumere secondo priorità e secondo un budget economico. Da questo momento - ha spiegato il

commissario - partiranno le selezioni sia a tempo determinato che a tempo indeterminato e si potrà procedere. Al momento non si può dire dove, come e quando, di fatto però sono stati stabiliti i criteri per le assunzioni. E, certamente, non ci potrà essere nessun assalto alla diligenza. Ognuna delle aziende ospedaliere e sanitarie potrà agire, con la struttura commissariale che vigilerà». Da parte sua, invece, Oliverio, ha inteso puntualizzare come «siccome quando abbiamo parlato di assunzioni per superare l'emergenza qualcuno ha parlato di bluff adesso c'è la conferma, da parte del commissario, che il nostro non è stato un bluff. Avevamo preparato una prima tranche di assunzioni per l'emergenza in attesa che si formalizzasse la nomina del Commissario». Nello specifico Oliverio ha messo in luce come sia stato «definito un percorso collaborativo perché tra la Regione il Commissario non può che esserci un rapporto di assoluta collaborazione. C'è davanti un lavoro impegnativo e importante che bisognerà portare avanti e lo faremo con assoluta concertazione e spirito positivo. Al centro della nostra preoccupazione, infatti, c'è esclusivamente il bene comune e della Calabria». Per quanto concerne il futuro, Oliverio ha rimarcato come «la Regione deve risollevarsi dalla situazione difficile nella quale è stata spinta in particolare per quanto riguarda il settore della sanità per avere un sistema che sia in grado di tutelare i cittadini».



Corsie d'emergenza

Sanità, non c'è "trippa per tutti i gatti"?

Ha usato mediaticamente un buono approccio Massimo Scura a margine dell'incontro avuto con i direttori generali e i manager delle aziende sanitarie e ospedaliere, perlomeno quelli che lui ritiene essere ancora dirigenti a pieno titolo nonostante i commissari "transitori" nominati da Oliverio al posto loro. Il commissario straordinario al piano di rientro dal debito sanitario, come è noto, è stato più imposto dal governo e dal cerchio magico renziano che condiviso con i regnanti del posto ragion per cui, anche questo è noto, Mario Oliverio ha fatto di tutto per recitare l'esordio in una sorta di "tavola già apparecchiata". Scura aveva annunciato l'incontro d'approccio con i manager calabresi per lunedì e lui, il governatore insieme alla giunta, venerdì gli piazza il disegno di riforma dell'azienda unica sanitaria regionale con tanto di commissari protempore incaricati della liquidazione delle Asp e delle aziende ospedaliere esistenti. Come chiedere a uno chef di venire a cucinare per un veglione in un grande ristorante salvo però fargli trovare tutto pronto, deve solo calare la pasta. È chiaro che riforme così essenziali e radicali, ancorché in dubbio ontologico perché siamo in piano di rientro, Scura non potrà mai accettarle già fatte per non parlare poi dei commissari delle aziende nominati dalla giunta. Si è in presenza, in altre parole, di un ricercato quanto grottesco braccio di ferro tra il governo regionale e quello nazionale, ultimo e iconografico scontro tutto politico e interno al Pd che non è dato sapere di preciso dove porterà.

Scura, come dicevamo prima, pare se la sia cavata con britannica intelligenza alla "prima". Sollecitato dalle domande provocatorie ha risposto, non s'è sottratto. Per lui la riforma di Oliverio, a differenza di come la pensano le "malelingue", non è da respingere per principio o per presa di diritto. Se è utile alla Calabria e alla salute dei calabresi perché non approfondire, hai visto mai. E se può rientrare in un contesto di razionale praticabilità perché scartarla a priori. Solo successivamente si potranno prendere in esame i nomi dei commissari incaricati della liquidazione delle aziende sanitarie e ospedaliere ancora esistenti. Scura, in sostanza, ha fatto l'inglese e non l'indiano evitando di prestare il fianco sensibile alle scontate fibrillazioni. Lo ha potuto fare, Scura, perché non ha tenuto una vera e propria conferenza stampa con tutti i media, quella sì è riservato di tenerla lunedì. Si è trattato solo di un chiacchiere ad alta voce tra le intercapedini di un incontro formale avuto oggi con i manager della sanità calabrese, evidentemente a tutti gli effetti considerati da Scura i titolari della sanità di Calabria. E già questo vuol dire qualcosa.

Tuttavia Scura, ingegnere di Gallarate ma calabrese di nascita e toscano di formazione, non ha sempre fatto "l'inglese" nel corso del suo primo pomeriggio di passione dentro la sanità di Calabria. E qualcosa di più intimo ai suoi se l'è lasciato scappare a proposito dell'azienda unica di Oliverio e del budget della sanità privata. Non nascondendo preoccupazioni fondate per un possibile stato di crisi generale, soprattutto per quanto riguarda la sanità privata. Detto che c'è del positivo nell'aumento di personale nel pubblico paventato da Oliverio Scura si sarebbe però nuovamente soffermato, "intimamente", sull'azienda unica regionale che nelle Marche ha portato indietro la sanità di anni ma che tecnicamente parlando ha portato lentezze nei bilanci e macchinazioni eccessive nella liquidazione delle aziende esistenti. Il che si potrebbe tradurre, specie poi alle nostre latitudini, in una eccessiva concentrazione di potere in capo al super direttore generale dell'azienda unica (con tutto quello che questo significa) e in una sostanziale contrazione della capacità di spesa. Senza contare poi la marea di ricorsi per i contratti in essere con Asp ancora esistenti che finirebbero per paralizzare del tutto la sanità calabrese, più di quanto non lo sia oggi. Se il gioco deve valere la candela della centrale unica degli acquisti, si lascia scappare Scura, tanto vale fare la centrale unica e lasciare stare la riforma dell'azienda unica, che è ben altra cosa. Anche perché, questo uno dei punti centrali, l'azienda unica regionale incontrerebbe qualche difficoltà in più nel rapporto economico territoriale con la sanità privata e i suoi budget. Potrebbe non esserci "trippa per tutti i gatti" e di questo rischio per la verità, ben prima dell'avvento di Scura, qualcuno se ne era già accorto. In campagna elettorale ci nutrive di più aspirazioni.

Ora è chiaro che Oliverio la sua riforma sanitaria tenterà di portarla avanti anche perché è presumibile che ci creda lui per primo, fino a prova contraria. È evidente che è in atto anche un provocatorio scontro con il commissario e il commissariamento ma non è Scura il destinatario, si punta molto più in alto. Su questo versante si vedrà come andrà a finire anche perché non è detto che Scura potrà fare "l'inglese" tutti i giorni e verrà il momento anche per lui delle scelte, dopo tutto è in capo alla sanità di Calabria insieme ad Urbani. Poi se la riforma avrà del buono, del sincero e del funzionale chi l'ha detto che non debba essere analizzata. Dipende dalla lungimiranza e dal peso specifico e intellettuale delle parti in causa. Una cosa sola però c'è da augurarsi che non sia accaduta. Che Oliverio si sia fatto scrivere la riforma da qualcun altro, una mano più esperta. Questo è l'unico pericolo reale in corso. Anche su Arssa e Afor in passato s'erano annunciate rivoluzioni copernicane a negli studi di noti avvocati la Regione sta ancora pagando danni salati per due enti che non sono mai stati liquidati del tutto e continuano a costare non producendo nulla. È questo l'unico prezzo che nessuno perdonerebbe mai ad Oliverio.



Sebastiano Barbanti (Alternativa libera) interroga Lorenzin e Poletti sulla sorte della Fondazione Campanella
In Calabria l'articolo 32 della Costituzione è a rischio...

Tutela dei malati oppure lasciamo perdere?

di **Sebastiano Barbanti***

Ho presentato un'interrogazione al ministro della Salute Lorenzin e al ministro del Lavoro Poletti sui fatti che riguardano la Fondazione Campanella. Fatti che si possono definire grotteschi: ad iniziare dai rapporti con l'Università, passando per quelli con i vertici della Regione Calabria, terminando con la mancanza di rispetto e tutela verso i lavoratori e soprattutto le persone bisognose di cure perché affette da patologie gravi. Un centro oncologico di eccellenza in Calabria, probabilmente, per qualcuno era un'offesa: sono decenni infatti che si aspetta una mappatura dei tumori sul territorio e non si procede per mero interesse politico.

Dopo aver brevemente descritto la situazione attuale, ho posto due semplici domande da cittadino comune. Meglio: le ho poste da cittadino che, malauguratamente, si trovi nella necessità e nell'urgenza di diagnosi specialistiche, di trattamenti e di controlli specifici, e non voglia iniziare i viaggi della speranza, emigrando in ospedali lombardi o emiliani, sprestando così risorse economiche, fisiche e mentali, proprie e della famiglia, finendo per aumentare vertiginosamente i costi del servizio sanitario che la regione si dovrebbe assumere per rimborsare le altre.

Ho chiesto quali iniziative il Ministro della Salute abbia intenzione di porre in essere al fine di garantire a tutti i cittadini un'adeguata tutela della salute, così come previsto dall'art. 32 della Costituzione. E poi quali iniziative abbiano intenzione di porre in essere per salvaguardare l'eccellenza in campo oncologico che la Fondazione Campanella rappresenta non solo per la Calabria ma per tutto il paese, sia dal punto di vista sanitario sia in materia di tutela di professionalità e posti di lavoro.

Si deve infatti garantire la presenza, nel Sud del Paese, di un presidio sanitario all'avanguardia cui possono rivolgersi tanti cittadini con gravi problemi di salute.

Leggendo i giornali, si apprende che il reparto di Cardiologia di Lamezia Terme è prossimo alla chiusura. Stessa sorte è toccata nei mesi scorsi al reparto di Terapia intensiva neonatale e al reparto di Neonatologia. Chi arriverà al pronto soccorso con problemi cardiologici dovrà dunque subire un ulteriore trasferimento verso Soveria Mannelli o Soverato.

Che abbia già avuto la mia risposta?

* cittadino eletto alla Camera

Il testo dell'interrogazione

Camera dei Deputati
Interrogazione a risposta scritta

al **Ministro della Salute,**
al **Ministro del Lavoro**
e delle **Politiche Sociali**

Per sapere:

premessi che

Il 29 gennaio 2015, la Procura di ha chiesto il fallimento della Fondazione per la Ricerca e la Cura dei Tumori "Tommaso Campanella", nell'ambito dell'inchiesta che vede indagate 10 persone per false comunicazioni sociali. Nella richiesta della Procura si ipotizza che, dal 2008 al 2011, sarebbe stata alterata la situazione economica e finanziaria della Fondazione, provocando così un dissesto economico;

Successivamente, 23 febbraio 2015, con il decreto n. 17254, la prefettura di Catanzaro ha notificato, al presidente del Tribunale, al presidente della Fondazione, al Presidente della Regione Calabria e al Rettore della Magna Graecia l'atto: «con il quale questa Prefettura ha accertato l'impossibilità, per la Fondazione, di raggiungere lo scopo per il conseguimento del quale l'ente era stato costituito». Causa questa - si legge ancora - «di estinzione della personalità giuridica disciplinata dal codice civile all'articolo 27»;

il 12 Marzo 2015, il presidente della Fondazione Campanella, ha notificato ai 245 dipendenti un provvedimento di licenziamento determinato - a detta di quest'ultimo - dall'inadempimento degli obblighi, da parte della Regione Calabria e dalle conseguenze derivanti dal decreto prefettizio di estinzione della Fondazione;

il 20 Marzo scorso, il provvedimento di licenziamento è stato impugnato dal legale dei 245 dipendenti, il quale con gli atti già notificati ed altri notificandi, ha dedotto che gli argomenti sostenuti nell'impugnato atto di licenziamento sono manifestamente infondati e irrilevanti e non possono assurgere né a giusta causa né a giustificato motivo. «Se, infatti, la Regione Calabria non ha adempiuto i propri obblighi - si fa notare - la Fondazione avrebbe dovuto attivare i necessari meccanismi, anche giudiziari, al fine di ottenere l'adempimento degli impegni da parte della Regione stessa».

Stesso discorso, sostengono i legali, per l'estinzione della Fondazione, dichiarata dal Prefetto (atto immediatamente ricollegabile all'inadempimento della Regione), dichiarazione che la Fondazione avrebbe dovuto impugnare dinanzi all'Autorità Giudiziaria. A tutto ciò è stato aggiunto, nell'atto di impugnazione, «che il licenziamento si pone in violazione dell'accordo sindacale del 5 febbraio 2015, con cui era stato assunto l'impegno a mantenere in piedi la Fondazione, nonché dell'accordo del 1 ottobre 2013 intervenuto dinanzi al Prefetto di Catanzaro». Infine si sottolinea che, i lavoratori, essendo la Fondazione un ente pubblico, non avrebbe potuto licenziarli ma avrebbe dovuto attivare i meccanismi relativi all'esubero del personale pubblico con assorbimento da parte delle pubbliche amministrazioni;

il Ministero della Salute ha più volte ribadito che la rete oncologica nazionale è una priorità da incentivare con forza. In Calabria la situazione sanitaria regionale è per certi aspetti deficitaria ma, nell'ambito di un sistema di per sé compromes-

so, la Fondazione Campanella ha certamente rappresentato il fiore all'occhiello della sanità calabrese, contribuendo alla cura e alla ricerca oncologica anche a livello nazionale e soprattutto impedendo ai cittadini calabresi di spostarsi in altre regioni per ricevere le opportune cure. Tale sistema ora però rischia di essere definitivamente compromesso;

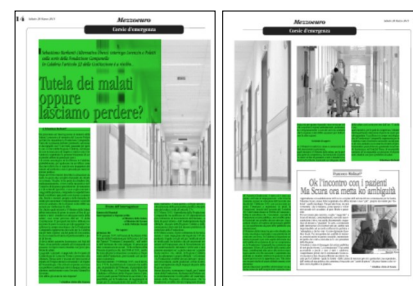
questa situazione potrebbe determinare un aumento notevole dell'emigrazione sanitaria oncologica sia per quanto riguarda i ricoveri sia per ciò che concerne il regime ambulatoriale, aumentando vertiginosamente i costi del servizio sanitario che la regione si dovrebbe assumere per rimborsare le altre regioni.

Si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti menzionati in premessa; quali iniziative il Ministro della salute, per la propria parte di competenza, ha intenzione di porre in essere al fine di garantire a tutti i cittadini residenti sul territorio nazionale un'adeguata tutela della salute così come previsto dall'art. 32 della Cost.;

quali iniziative, per le parti di competenza, Ministri interrogati hanno intenzione di porre in essere per salvaguardare l'eccellenza in campo oncologico che la Fondazione Campanella rappresenta per la Calabria e tutto il territorio nazionale sia dal punto di vista sanitario sia in materia di tutela di professionalità e posti di lavoro garantendo in tal modo la presenza, nel Sud del Paese, di un presidio sanitario all'avanguardia cui possono rivolgersi tanti cittadini con gravi problemi di salute.

Sebastiano Barbanti



Francesco Molinari*

Ok l'incontro con i pazienti Ma Scura ora metta ko ambiguità

Apprendiamo con soddisfazione dell'avvio a regime dell'attività del neo commissario per la Sanità, Massimo Scura; siamo felici soprattutto che abbia iniziato i suoi "giri", proprio dai malati più "dolorosi", quelli oncologici. Fin qui tutto bene, ma non vorremmo che si trattasse, come spesso e volentieri accade ed è accaduto, di pure ribaltoni e passerelle.

Per un'azione più concreta, voglio "suggerire" a Scura di iniziare, contestualmente, non solo una ricognizione visiva, ma anche documentale; suggerisco di iniziare a "guardare" le carte, a cominciare dalle interconnessioni con il settore privato, ambito non impermeabile ad accordi scellerati tra politica e 'ndrangheta e che ha visto il coinvolgimento di politici locali. Per non parlare dei conflitti di interesse, presenti anche in questo consiglio, rammentando quello che vedeva coinvolta la ex vice presidente della Regione.

Il risultato è stato il drenaggio dal settore pubblico di non poche risorse. La conseguenza? Una sanità accessibile a pochi e non a tutti i calabresi. Auspichiamo perciò che il commissario Scura avvii una nuova fase che possa liberare un settore cruciale per la Calabria - quale la Sanità - dalle catene di interessi privati e particolari, ma soprattutto, dall'ombra di una politica che cammina a braccetto con "centri di potere" che poco hanno a che vedere con la legalità e la giustizia.

* cittadino eletto al Senato



SANITÀ Si terrà conto del vincolo di bilancio, conti quasi in pareggio
Arrivano tre mensilità per il lavoratori della Campanella

C'è feeling tra Scura e Oliverio

Il commissario conferma e avvia lo sblocco delle assunzioni del personale

di **BRUNO GEMELLI**

CATANZARO – Energia positiva, sinergia operativa. È stato decretato lo sblocco del turnover della sanità e ci saranno le attese assunzioni. Ieri si sono incontrati il presidente della Regione Mario Oliverio e il Commissario nominato dal governo Massimo Scura. Il governatore ha ricevuto l'ospite a Palazzo Alemanni dove è giunto verso mezzogiorno accompagnato dal dirigente generale del dipartimento Bruno Zito. In via Sensales l'hanno accolto i lavoratori della Fondazione Campanella e in serata una delegazione è stata ricevuta dal presidente. Scura ha trovato al secondo piano i neo commissari alla sanità; quindi ci sono stati tre step: un incontro generale, un faccia a faccia tra Oliverio e Scura e poi la conferenza stampa congiunta. Oliverio, davanti ai giornalisti, ha così esordito: «Quello di oggi è stato un incontro positivo che ha consentito un confronto utilissimo. Ci siamo scambiati le opinioni sullo stato della sanità nella nostra regione ed è stato definito un percorso collaborativo perché tra la Regione il Commissario non può che esserci un rapporto di assoluta collaborazione. Ringrazio il commissario Scura per avere confermato la sua disponibilità alla collaborazione sulla quale non avevo dubbi. C'è davanti un lavoro impegnativo e importante che bisognerà portare avanti e lo faremo con assoluta concertazione e spirito positivo». E ancora: «In un primo incontro non si poteva che passare in rassegna il quadro più generale e, quindi, anche un delineare un percorso per affrontare i problemi rispetto a un lavoro che sarà intenso e impegnativo e

che, via via, dovrà avere tappe di verifica». Da parte sua Scura ha detto: «Sono state prese in considerazione una serie di questioni che riguardano tutta la sanità. I nostri punti di vista sono convergenti in ordine al bene comune nei confronti dei cittadini calabresi e i nostri approcci rispecchiano la provenienza e formazione, però mi fa molto piacere dover registrare l'apprezzamento da parte del presidente delle proposte gestionali che ho avanzato». Ma torniamo al turnover. Oliverio ha osservato: «Siccome quando abbiamo parlato di assunzioni per superare l'emergenza qualcuno ha parlato di bluff adesso c'è la conferma, da parte del commissario, che il nostro non è stato un bluff. Avevamo preparato una prima tranche di assunzioni per l'emergenza in attesa che si formalizzasse la nomina del Commissario». Ha fatto eco Scura affermando: «Sblocco delle assunzioni significa che cominceremo ad assumere secondo priorità e secondo un budget economico. Da questo momento partiranno le selezioni sia a tempo determinato che a tempo indeterminato e si potrà procedere. Al momento non si può dire dove, come e quando, di fatto però sono stati stabiliti i criteri per le assunzioni. E, certamente, non ci potrà essere nessun assalto alla diligenza». Oliverio ha anche fatto un passaggio sulla proposta di azienda sanitaria unica: «Ho illustrato al commissario Scura le ragioni per le quali abbiamo assunto l'iniziativa di proporre l'azienda unica regionale allo scopo di operare una razionalizzazione nella governance delle risorse e ho constatato che, da parte sua, non c'è alcuna ostilità a

questa impostazione. Naturalmente capisco benissimo l'esigenza di un approfondimento e di un percorso necessariamente attento per la complessità che pone questo obiettivo. Ho comunque apprezzato molto le riflessioni che sono venute dal commissario e credo che, da parte sua, ci sarà anche la comprensione delle motivazioni per quali pensiamo sia necessario lavorare a un'azienda unica che razionalizzi ogni cosa». Massimo Scura si è impegnato a definire, con il dipartimento della salute, un programma d'intervento per garantire il mantenimento dei 35 posti letto della Fondazione Campanella nell'azienda Mater Domini. La decisione è scaturita a valle dell'incontro tra lo stesso Scura e il presidente Oliverio che hanno espresso la volontà di garantire la continuità delle cure ai pazienti. Ciò dopo avere ricevuto una lettera del direttore generale Mario Martina in cui si evidenziava l'impossibilità da parte della Fondazione di erogare le prestazioni sanitarie ai pazienti. Scura ha spiegato che, per tutte le necessità emergenti, partiranno subito le selezioni per più di cento lavoratori tra medici, infermieri e operatori socio sanitari. Per i lavoratori della Campanella, in occasione della firma del decreto di nomina dei commissari straordinari, è stato annunciato anche lo sblocco del pagamento di tre mensilità arretrate.»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CASO Da Acri a Catanzaro perché l'elisoccorso non vola per la pioggia Ha l'infarto, quattro ore di auto per l'ospedale

L'ELISOCORSO non vola per la pioggia: quattro ore di auto per raggiungere da Acri l'ospedale di Catanzaro. L'incredibile vicenda di coordinatore sanitario dell'Asp, che ha rischiato la vita lungo il tragitto. L'uomo era stato già soccorso dai sanitari di Acri.

PIERO CIRINO
a pagina 8

Ci sono volute quattro ore per il trasporto in ospedale a Catanzaro Elisoccorso non vola per la pioggia infartuato rischia di morire ad Acri

Il paziente è
un coordinatore
sanitario dell'Asp

di **PIERO CIRINO**

ACRI - Ieri l'ospedale cittadino è stato teatro dell'ennesima vicenda che restituisce fedelmente il grado di difficoltà e di isolamento sanitario di un'intera comunità. F.S., coordinatore sanitario della Direzione Sanitaria della struttura ospedaliera, intorno a mezzogiorno, ha avvertito un malore ed è andato in arresto cardiaco. Essendo all'interno dell'ospedale, i soccorsi sono stati immediati e, grazie alla perizia degli operatori, è stato repentinamente intubato e gli sono state praticate le cure necessarie a mantenerlo in vita. Chi era lì assicura che si è trattato di un autentico miracolo. Tuttavia non bastava. Infatti andava immediatamente trasferito in un centro dotato di rianimazione. E' stato prontamente richiesto l'intervento dell'elisoccorso, ma gli operatori di Acri si sono sentiti rispondere che il velivolo non si sarebbe potuto alzare in volo, a causa della pioggia. In sostanza, bisogna

avere la fortuna di essere in emergenza solo con il sole. Su Acri ieri è piovuto per l'intera giornata, tuttavia si è trattato di una pioggerellina, tipica della stagione primaverile, ma sufficiente a fermare l'elisoccorso. In pratica l'uomo è stato abbandonato al suo destino. Realizzata, con notevole disappunto, l'impossibilità di un intervento dell'elisoccorso, i sanitari del nosocomio hanno disposto il trasferimento ad altro ospedale con l'ambulanza. A quel punto è stato un peregrinare da una struttura all'altra nella regione, non riuscendo a trovare posto in nessun ospedale dotato di rianimazione. Alla fine, quello più vicino era Catanzaro. Un uomo che ha seriamente rischiato di morire in ospedale ha dovuto affrontare l'ennesimo pericolo di un viaggio di diverse ore in ambulanza e con vie di comunicazione proibitive. Tra l'altro, proprio per le precipitazioni, anche per la SS660 si vivono momenti di apprensione per la frana di Serra di Buda. Per fortuna, F.S. a Catanzaro ci è arrivato vivo, ma la sua vicenda dimostra che ad Acri davvero nessuno può più permettersi il lusso di

stare male. Così com'è, l'ospedale serve solo da Pronto Soccorso, essendo l'ombra pallida di una struttura sanitaria in grado di garantire il sacrosanto diritto alla salute dei cittadini. Nei giorni scorsi otto sindaci del comprensorio (Acri, Bisignano, Luzzi, San Demetrio Corone, Santa Sofia d'Epiro, San Giorgio Albanese, San Cosmo Albanese e Vaccarizzo Albanese) avevano sottoscritto un documento con il quale chiedevano un incontro urgente al neocommissario alla Sanità, Massimo Scura. Proprio ieri è arrivata la risposta e l'incontro è stato fissato per martedì a Catanzaro. L'occasione è propizia per spiegare a Scura l'emergenza che un territorio che arriva, con tutti i Comuni che vi gravitano, a circa settanta mila abitanti, vive quotidianamente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ LA LETTERA
Un padre non
rischia i figli
di GIANFRANCO BULZOMATO

GENTILISSIMO Presidente Mario Oliverio, vorrei porre alla sua attenzione la mia vicenda: ho 45 anni, vivo in provincia di Vibo Valentia ed ho la grazia di avere anche una splendida famiglia, moglie e due bambini, 7 e 5 anni. Nel mese di ottobre 2012, scopro, in seguito ad alcuni esami, di avere un tumore al colon. Mi reco a Milano, Ospedale Niguarda e di tumori al colon ne trovano due e ormai molto grossi. Operato di urgenza subisco l'asportazione totale del colon ma date le complicanze mi viene riscontrata una paresi intestinale motivo per il quale subisco ulteriori tre interventi chirurgici nell'arco di tre mesi. Esco finalmente dall'ospedale con deviazione intestinale (la famosa sacca esterna), peggio del tumore, senza sapere se mai riuscirò ad essere ricanalizzato (ulteriore intervento chirurgico) per eliminare l'handicap. Dopo mesi di vera sofferenza, chiuso in casa, quasi scheletrico, continue corse nei pronti soccorsi di Tropea, Vibo Valentia, Catanzaro, finalmente uno spiraglio e all'ospedale Niguarda subisco l'intervento di ricanalizzazione intestinale; ritorno alla vita. Siamo nel mese di dicembre 2013 e i controlli periodici (sempre sostenuti a Milano) vanno bene e io inizio a riprendermi. Stesso mese, accompagnato mia moglie, anni 45 anche lei, per un controllo di mammografia e purtroppo l'esito non è felice: tumore al seno di cm 5 circa con esame istologico che certifica la natura maligna. Corsa a Milano, Istituto Tumori ed intervento chirurgico di asportazione e mastectomia totale anche ai vasi linfatici (handicap dell'arto a vita). Dopo il periodo ospedaliero l'oncologo dell'Istituto Tumori, Dott. Capri, su nostra richiesta, Le consiglia ed indica, per il percorso di chemioterapia da subire, il Reparto di Oncologia dell'Ospedale di Germaneto (CZ), dove, a Suo dire, avremmo sicuramente trovato la massima professionalità e competenza e ci lascia partire con una lettera accompagnatoria da presentare al Dott. Tassone, Primario del reparto. Telefono il giorno stesso a Germaneto, chiedendo del Dott. Tassone, il quale ci riceve immediatamente e prende subito in carico mia moglie, affidandola alle cure della Dott.ssa Rotundo. Io stesso per il follow-up mi affido alla Dott.ssa Rotundo. In occasione di un esame di controllo, la Dott.ssa si accorge che qualcosa non va ai miei

esami (e ritorniamo a me) e siamo a circa un anno e mezzo dall'ultimo intervento chirurgico subito. Approfondiamo e purtroppo si riscontra una recidiva della malattia con presenza di n. due metastasi all'altezza dell'aorta addominale. Facciamo una pausa.

Abbiamo trovato nella Dott.ssa Rotundo ed in tutta l'équipe medica ed infermieristica una professionalità provata sul campo oltre che un'umanità nei rapporti che ci ha dato fiducia e forza grande, mi creda.

A questo punto, avendo piena fiducia nei consigli ottenuti dalla Dott.ssa che mi ha in cura e dovendo quasi sicuramente subire ulteriore intervento (soluzione altra forse trattamento di terapia preventivo per alcuni mesi al fine di agevolare poi l'intervento), decido di rimanere in Calabria, questa volta ed eventualmente programmare l'intervento nel Reparto di Chirurgia Oncologica dell'Ospedale di Germaneto, dove, mi dice la Dott.ssa il Chirurgo è molto preparato (ed io non ho nessun dubbio). Quest'ultimo passaggio si contestualizza con l'inizio e l'acuirsi delle problematiche finanziarie della Fondazione Campanella. Lei avrebbe continuato a riporre fiducia, dovendo sostenere delicatissimo intervento chirurgico, a rischio vita, nella struttura (e chiaramente non nei Medici ed Infermieri che sono stati semplicemente eroici), evitando un altro viaggio della speranza, di cui, mi creda, avrei fatto sicuramente a meno. Io ho deciso di no e comunicando la decisione alla Dott.ssa mi sono nuovamente recato a Milano dove attualmente, confermata la amara diagnosi, sto svolgendo un percorso di terapia farmacologica che dovrebbe portarmi nel mese di Aprile alla possibilità di operarmi nuovamente. Mia moglie, dopo circa 15 mesi di chemioterapia, dura, all'inizio a cadenza settimanale poi ogni 20 giorni, sta apprestandosi al termine delle somministrazioni (ancora due, delle quali la prima il 14 Aprile). Ma dopo aver cercato ed atteso il miracolo, anche i medici hanno dovuto constatare ciò che io e non solo io non avrei mai creduto che potesse accadere: la definitiva chiusura della struttura oncologica di Germaneto che oggi stesso ci è stata comunicata. La nostra Dott.ssa si è presa l'onere di chiedere disponibilità presso altre sedi, per la continuazione del trattamento chemio-

terapico non facendoci rischiare di arrivare il giorno della somministrazione e trovare le porte chiuse.

Carissimo Presidente, come faccio, mi spieghi Lei, a sentirmi orgoglioso di essere cittadino di una Regione dove le problematiche legate alla situazione dell'unico Centro Oncologico di Eccellenza non hanno suscitato l'interesse di alcuno e per dirla in politiche non hanno suscitato l'interesse del suo predecessore, On. Scopelliti (Pdl, Forza Italia, ?), il Suo direttamente (PD), dell'On. Ministro della Salute Lorenzin (NCD), la quale obbedendo alle logiche sempre più tipiche della politica (minuscola di proposito) è riuscita solo da alcuni giorni a nominare un commissario per il settore della Sanità Calabrese, che forse nominato per tempo avrebbe potuto approfondire la sua opera e trovato magari una qualsiasi soluzione; sfiderei l'on. Ministro (data la dolce attesa) a trovarsi in Pronto Soccorso per il parto e sentirsi rispondere che il reparto di neonatologia è chiuso in quanto non è presente alcun rianimatore (è ciò che accade oggi a Germaneto). Questo per non dimenticare alcun partito politico della sfera nazionale. E perché allora mi domando i soldi per la struttura che ospiterà gli uffici della Regione Calabria si sono così celermente trovati (leggevo proprio oggi che la Regione Calabria otterrà così un risparmio che ammortizzerà in anni 20)? Il buon Padre di Famiglia ottimizza le proprie risorse finanziarie e si dà delle priorità. Il presidente della Regione deve essere un po' anche papà dei cittadini. Il buon Padre di Famiglia non metterebbe mai a rischio la vita dei suoi figli e se ne freggerebbe anche di risparmiare (poi vorrei tanto calcolare con Lei i risparmi ottenuti dalla chiusura della Fondazione). Priorità caro Presidente. Lei non è non sarà un Buon Padre di Famiglia.

Avrei altro e molto da aggiungere; Magari un giorno ci incontriamo e confrontiamo; forse.



La Campanella non può più garantire prestazioni. Decisione congiunta di Oliverio e Scura: i reparti oncologici saranno gestiti dal policlinico

I posti letto assorbiti dall'Azienda Mater Domini

Il 10 aprile scattano i licenziamenti di tutti i dipendenti. Intanto saranno banditi due concorsi pubblici

«Abbiamo dovuto prendere atto di una lettera del direttore generale della Fondazione»

Luana Costa

A seguito della missiva inviata dal direttore generale Mario Martina negli uffici della struttura commissariale in data 13 marzo e "rinvenuta" giovedì dal tecnico governativo appena insediatosi nella sede di via Buccarelli, Massimo Scura e il governatore Mario Oliverio ieri hanno congiuntamente stabilito di affidare la gestione delle unità operative oncologiche della Fondazione Campanella all'azienda a direzione universitaria "Mater Domini". Nel documento che porta la firma del dg Martina venivano infatti rappresentate le "oggettive difficoltà" in cui la struttura si dibatte da tempo per poter erogare in condizioni di sicurezza le prestazioni sanitarie.

Con le 245 unità lavorative su cui pende la procedura di licenziamento collettivo e con i farmaci e i presidi sanitari forniti dall'azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio", il direttore avrebbe sottolineato l'impossibilità a continuare a garantire le cure ai pazienti oncologici, così nel corso della stessa giornata il commissario Scura avrebbe contattato la direttrice reggente del policlinico Caterina De Filippo ricevendone la disponibilità a gestire i reparti finora in capo a Fondazione Campanella. L'atto conclusivo del centro oncologico è stato reso noto ieri al termine del primo faccia a faccia istituzionale intercorso tra il governatore Mario Oliverio e il com-

missario Massimo Scura nella sede di Palazzo Alemanni. Contestualmente all'assorbimento da parte del "Mater Domini" dei 35 posti letto in dotazione a Fondazione saranno bandite delle procedure ad evidenza pubblica per il reperimento di circa 100 figure professionali tra medici, infermieri, operatori sociosanitari e amministrativi. Tanto risulta essere infatti il fabbisogno quantificato per permettere alle unità operative oncologiche di poter continuare a funzionare e in linea con il principio espresso sin dal suo insediamento dal commissario Scura si darà la precedenza ai sanitari mentre pochissime unità di personale amministrativo saranno assunte. Si potrà procedere all'indizione di concorsi pubblici grazie al via libera avuto giovedì allo sblocco del turnover e saranno così messe in moto delle procedure "veloci" con contratti a tempo determinato per reperire nel più breve tempo possibile il personale opportuno evitando l'interruzione dell'erogazione delle prestazioni attualmente fornite ai pazienti oncologici. I concorsi saranno "aperti a tutti" ma in quel contesto i lavoratori della Fondazione potranno far valere le competenze e gli anni di esperienza maturati all'interno della struttura oncologica. Oltre a ciò un'altra selezione a carattere pubblico sarà attivata da parte di tutte le Asp provinciali per reclutare personale da impiegare in progetti di assistenza domicilia-

re integrata (Adi). Sono circa 200 le figure professionali che saranno coinvolte in questo genere di progetti ma a differenza delle prime procedure, in queste ultime si concorrerà per un contratto di lavoro a tempo indeterminato e sarà cura delle cinque Asp territoriali attivare le procedure. Nel frattempo negli uffici del Dipartimento Tutela della Salute si sono avviate delle ricognizioni per quantizzare le attività assistenziali che la Fondazione Campanella ha erogato per il servizio sanitario regionale. Dagli accertamenti effettuati nei giorni scorsi sarà possibile erogare due mensilità arretrate ai lavoratori che non percepiscono lo stipendio da tempo mentre il commissario Scura si è riservato di ultimare ulteriori analisi al termine del quale sarà garantita una terza mensilità. Una delegazione di dipendenti è stata infine ricevuta dal governatore Oliverio e dal commissario Scura, ma al termine del colloquio i lavoratori hanno confermato la loro intenzione a proseguire l'occupazione della sede dell'assessorato alla Sanità, che va avanti ormai da una settimana e mezzo. ◀



CARTE INTROVABILI

Transazione, il governatore: non c'è alcun documento

Una flebile alternativa alla definitiva chiusura della Fondazione Campanella è stata però lasciata in piedi. Il governatore Oliverio ha infatti affermato di non aver alcun pregiudizio nei confronti della struttura sanitaria, ma di non essere disposto ad agire nell'illegalità. Oliverio ha infatti lasciato la porta aperta ad un possibile piano di rilancio del centro alla sola condizione però che il management produca adeguata documentazione attestante i crediti vantati nei confronti della Regione: «Non avrò alcuna esitazione a riconoscere il debito – ha aggiunto – purché ci sia un atto che lo certifichi e oggi quest'atto non c'è». Proprio a questo scopo un tavolo tecnico sarà attivato per dare la possibilità di produrre tutta la documentazione ma solo successivamente alla eventuale presa d'atto e al tentativo di composizione del contenzioso attraverso una nuova transazione sarà possibile revocare i licenziamenti. ◀ (l.c.)



Il sindaco Abramo ricevuto dal commissario

Sbagliata la strada della chiusura Pronta la proposta del Comune

**Parere favorevole
alla pratica sulla
deroga al Prg
per il centro
trasfusionale**

Si punta a salvare
il patrimonio scientifico
e professionale

«La chiusura della Fondazione Campanella è una strada sbagliata e non utile. Esistono le condizioni per salvare lo strumento giuridico della Fondazione, presupposto indispensabile per un serio piano occupazionale e di erogazione dei servizi, anche nell'interesse dei soci fondatori Regione e Università». È quanto ha detto il sindaco, Sergio Abramo, al commissario per il piano di rientro sanitario Massimo Scura. Il primo cittadino, secondo quanto riporta un comunicato, ha chiesto e ottenuto di essere ricevuto dal commissario, al quale ha innanzitutto espresso il forte interesse della città capoluogo di vedere salvaguardato il patrimonio scientifico e professionale della Fondazione. Abramo, che ha molto apprezzato la concretezza del commissario Scura, si è riservato di fare conoscere nei prossimi giorni una proposta per un fattibile percorso che possa evitare la cancellazione della Fondazione e di conseguenza una tragedia sociale per le centinaia di dipendenti e per migliaia di malati

oncologici della Calabria.

Ospedale Pugliese

Ieri intanto la commissione consiliare al governo del territorio del Comune, presieduta da Giulio Elia, ha espresso parere favorevole alla pratica, da portare nella riunione del Consiglio che si terrà martedì, relativa ad alcune deroghe al Prg nell'area dell'ospedale Pugliese, dove verrà realizzato un corpo avanzato che ospiterà il Centro trasfusionale. La decisione è stata assunta all'unanimità - nel corso della riunione dell'organismo consiliare che si è tenuta ieri mattina nella sala giunta di Palazzo De Nobili - dai consiglieri Capellupo, Celi, Corsi, Cosentino, Elia, Concolino, Iaconantonio. Erano presenti, inoltre, i consiglieri Brutto, Costa, Guerriero, Laudadio, Lostumbo e Ventura. Gli interventi dell'Azienda ospedaliera sono stati illustrati dall'architetto Matarese, progettista delle opere, al quale la commissione ha raccomandato la massima attenzione al «miglioramento estetico e architettonico della struttura, con l'impegno di sottoporre all'attenzione della stessa commissione il progetto definitivo». ◀



Lostumbo su presunti disservizi Assistenza integrata Trasferiti fondi alla coop

Riguardo a presunti disservizi segnalati da alcuni utenti, il presidente della commissione politiche sociali, Rosario Lostumbo, rende noto che «l'amministrazione comunale nel corrente mese ha provveduto a trasferire i contributi regionali alla cooperativa che ha in carico il servizio di assistenza domiciliare già in corso ed in via di scadenza per garantire la continuità del servizio in attesa di definire il prosieguo dell'iter legato al nuovo bando. A tal riguardo – prosegue Lostumbo –

nei prossimi giorni la commissione politiche sociali tornerà a riunirsi per discutere, alla presenza dell'assessore al ramo Gabriella Celestino, delle problematiche inerenti al servizio. Martedì, inoltre, è convocata la conferenza dei sindaci e dei rappresentanti dei due ambiti territoriali sociali dell'Asp per concordare le prossime fasi operative volte ad assicurare la corretta erogazione delle prestazioni di assistenza domiciliare socio-assistenziale e socio-sanitaria integrate». ◀



Installate nuove apparecchiature

Anche in carcere tutti i servizi devono funzionare

Montuoro: l'Asp ha migliorato l'offerta per tutti i detenuti

«Abbiamo potenziato e migliorato l'offerta sanitaria per i detenuti». Lo afferma in una nota della direzione generale il dott. Antonio Montuoro, referente per la salute negli istituti penitenziari dell'Asp. Grazie all'utilizzo dei fondi regionali finalizzati alle implementazioni tecnologiche e al reintegro per obsolescenza delle apparecchiature elettromedicali e degli arredi, nei giorni scorsi è stato installato il nuovo riunito odontoiatrico che sostituisce un obsoleto apparecchio, fonte di tanti grattacapi a causa dei continui guasti. «Nelle prossime settimane – prosegue Montuoro – l'ambulatorio di radiologia sarà fornito di una moderna sviluppatrice digitale e di un ecografo con multisonde. Altre apparecchiature medicali serviranno alle attività degli ambulatori di cardiologia, chirur-

gia, dermatologia, otorino». Sono, inoltre, già stati consegnati cinque computer, mentre sono in consegna in questi giorni i nuovi arredi (carrelli, lettini per visita medica, scrivanie, armadi, frigoriferi a temperatura controllata, etc...) destinati agli attuali ambulatori specialistici e alle sezioni di disabilità motoria, tutela della salute mentale e osservazione, di prossima apertura nell'ex centro diagnostico terapeutico presso il carcere. Di particolare rilevanza l'acquisto di un analizzatore portatile di immunochimica ed uno di ematologia, con possibilità per entrambi di connessione al sistema informatico dell'ospedale, e, dunque, utili supporto al servizio di telecardiologia già operativo.

L'implementazione tecnologica ha riguardato anche gli ambulatori dell'istituto penale minorile. «Con le nuove apparecchiature – conclude Montuoro – si fa un significativo progresso nella tutela della salute degli internati adulti e dei minori». ◀



Ospedale di Serra San Bruno

«Troppi imboscanti negli uffici dell'Asp»

La deputata nazionale Dalila Nesci (M5s) in visita tra i reparti

SERRA SAN BRUNO

Il tour negli ospedali calabresi della deputata pentastellata, Dalila Nesci, ha toccato anche il nosocomio "San Bruno". Nell'ospedale serrese, la Nesci è stata accolta dal direttore sanitario, Lidia Barberio.

«L'ospedale di Serra San Bruno – ha dichiarato la Nesci al termine della sua visita – merita molta considerazione per il suo bacino di utenza e per le difficoltà di spostamento nella zona, in larga parte di montagna».

Le visite della deputata hanno come obiettivo quello di poter avanzare, poi, precise richieste ai vertici della sanità calabrese a tutela del diritto alla salute. «L'Asp di Vibo Valentia – ha continuato – potrebbe puntare sulla piccola chirurgia dell'ospedale di Serra San Bruno rivedendo per i vari servizi anche le posizioni del persona-

le, considerato che, da quanto appreso, ci sarebbero degli imboscanti, oltre a medici e infermieri che compiono tanti sforzi».

Secondo la parlamentare del Movimento 5 stelle bisogna, inoltre, risolvere al più presto il problema della disponibilità di una sola ambulanza per tutto il territorio. Altra problematica rilevata nel corso della visita dalla Nesci è stata quella relativa a un'immediata messa in sicurezza della struttura che ospita l'ospedale. Il nosocomio serrese, come altri ospedali della Regione, è stato ridotto a lumicino in seguito all'applicazione del piano sanitario di rientro. Al suo interno al momento si trova un solo reparto attivo, la lungo degenza, il pronto soccorso, il reparto dialisi, la radiologia e la riabilitazione.

Da tempo sia i cittadini che le associazioni del luogo inscenano proteste contro il depauperamento continuo del presidio, ma nessuna risposta finora è arrivata. ◀ (f.o.)



Jonadi

Sclerosi multipla e famiglia Oggi un incontro dell'Aism

Nei locali
della sezione
"Michele Iannello"

Rosamaria Gulli
JONADI

«Sclerosi multipla e famiglia»: questo il tema di un incontro di informazione promosso dalla sezione Aism di Vibo Valentia. L'incontro sarà moderato dalla presidente di sezione Francesca Martorana. Interverranno Angela Martino, Aida Rizzo, Antonio Cerasa. Quest'ultimo,

specialista del policlinico di Germaneto, si occuperà dell'impatto della sclerosi multipla sulla vita familiare e sui vari sintomi neuromotori, indicando alcune strategie utili da adottare e atte ad allenare il cervello.

L'evento si concluderà con un buffet offerto dalla pasticceria "Ciccì". Prevista l'esibizione della band "Oltre Vita", gruppo musicale di giovani ragazzi, volontari di sezione.

L'incontro si terrà nella sede della sezione "Michele Iannello". ◀



Commissario e Presidente della Regione si sono incontrati per delineare il futuro del delicato comparto. Il deficit è recuperabile in tempi non lunghi. Sbloccato il turn over



Sanità, unità d'intenti tra Scura ed Oliverio

CATANZARO. "Attualmente il deficit è abbastanza limitato, parliamo di qualche decina di milioni che comunque noi pensiamo di poter immediatamente recuperare attraverso economie di scala e l'eliminazione di alcune sacche di inefficienza che lo stesso presidente della Regione, mi aveva precedentemente segnalato". Lo ha detto il commissario per il Piano di rientro dal deficit sanitario Massimo Scura. "L'aspetto economico in questo momento - ha aggiunto Scura - non è il problema più importante. Anzi, l'aver distinto le due fasi, pensando prima al risanamento economico e poi al miglioramento qualitativo dei servizi, ha prodotto, non solo

in Calabria ma anche in altre Regioni commissariate, il risultato che il malato è stato ridotto a livello terminale. Quindi, adesso è un po' difficile dargli un ricostituente per farlo riprendere". "Noi diciamo - ha sostenuto ancora Scura - che la fase squisitamente di rientro economico finanziario è quasi al termine, mentre è fondamentale attivare i necessari percorsi gestionali. Siamo convinti, infatti, che attraverso una buona azione gestionale le qualità che ci sono all'interno della sanità calabrese possano emergere. Anche, permettetemelo, per la passione e la dedizione che metteremo in campo".

ALTRO A PAGINA 3

Sanità, il Commissario incontra Oliverio e annuncia lo sblocco delle assunzioni

CATANZARO. È stato decretato lo sblocco del turnover nella sanità. L'annuncio è stato dato dal commissario per il rientro dal deficit sanitario Massimo Scura, che ha firmato l'atto a conclusione dell'incontro, a Catanzaro, con il presidente della Regione, Mario Oliverio. L'incontro, il primo tra il presidente e il commissario dopo l'insediamento di Scura lunedì scorso, si è svolto nella sede della Presidenza della Regione in un clima, è stato detto, "di cordialità e di collaborazione", mentre da entrambe le parti si è sottolineata la "sintonia di volontà e operatività". "Sblocco delle assunzioni - ha detto Scura - significa che cominceremo ad assumere secondo priorità e secondo un budget economico. Da questo momento partiranno le

selezioni sia a tempo determinato che a tempo indeterminato e si potrà procedere. Al momento non si può dire dove, come e quando, di fatto però sono stati stabiliti i criteri per le assunzioni. E, certamente, non ci potrà essere nessun assalto alla diligenza. Ognuna delle aziende ospedaliere e sanitarie potrà agire,



con la struttura commissariale che vigilerà". "Siccome quando abbiamo parlato di assunzioni per superare l'emergenza qualcuno ha parlato di bluff - ha sostenuto il presidente Oliverio - adesso c'è la conferma, da parte del commissario, che il nostro non è stato un bluff. Avevamo preparato una prima tranche di assunzioni per l'emergenza in attesa che si formalizzasse la nomina del Commissario".

Oliverio: "Rapporto di collaborazione con il Commissario alla sanità, Scura"

CATANZARO. "Quello avuto è stato un incontro positivo che ha consentito un confronto utilissimo. Ci siamo scambiati le opinioni sullo stato della sanità nella nostra regione ed è stato definito un percorso collaborativo perché tra la Regione il Commissario non può che esserci un rapporto di assoluta collaborazione". Lo ha detto il presidente della Regione Mario Oliverio incontrando i giornalisti al termine dell'incontro con il commissario per il Piano di rientro dal deficit sanitario, Massimo Scura. "Ringrazio il commissario Scura - ha aggiunto Oliverio - per avere confermato la sua disponibilità alla collaborazione sulla quale non avevo dubbi. C'è davanti un lavoro impegnativo e importante che bisognerà portare avanti e lo faremo con assoluta concertazione e spirito positivo. Al centro della nostra preoccupazione, infatti, c'è esclusivamente il bene comune e della Calabria". "La nostra regione - ha sostenuto ancora il presidente - deve risollevarsi dalla situazione difficile nella quale è stata spinta in particolare per quanto riguarda il settore della sanità per avere un sistema che sia in grado di tutelare i cittadini e di offrire prestazioni di qualità, di ridurre ad un dato fisiologico il ricorso all'esterno per la cura della salute. I cittadini devono riguadagnare fiducia nel sistema sanitario calabrese e, in questa direzione, bisogna lavorare senza risparmio di energie. In un primo incontro non si poteva che passare in rassegna il quadro più generale e, quindi, anche un delineare un percorso per affrontare i problemi rispetto ad un lavoro che sarà intenso e impegnativo e che, via via, dovrà avere tappe di verifica". "Sono state prese in considerazione - ha detto Scura - una serie di questioni che riguardano tutta la sanità. I nostri punti di vista sono convergenti in ordine al bene comune nei confronti dei cittadini calabresi e i nostri approcci rispecchiano la provenienza e formazione, però mi fa molto piacere dover registrare l'apprezzamento da parte del presidente delle proposte gestionali che ho avanzato".



Comune, parere favorevole dalla Commissione alle deroghe al Prg per l'area dell'ospedale

CATANZARO. La commissione consiliare al governo del territorio del Comune di Catanzaro, presieduta da Giulio Elia, ha espresso parere favorevole alla pratica, da portare nella riunione del Consiglio che si terrà martedì 31 marzo, relativa ad alcune deroghe al PRG nell'area dell'ospedale "Pugliese", dove verrà realizzato un corpo avanzato che ospiterà il Centro trasfusionale. "La decisione è stata assunta all'unanimità - spiega una nota - dai consiglieri Capellupo, Celi, Corsi, Cosentino, Elia, Concolino, Iaconantonio. Erano presenti, inoltre, i consiglieri Brutto, Costa, Guerriero, Laudadio, Lostumbo e Ventura. Gli interventi dell'Azienda ospedaliera sono stati illustrati dall'arch. Matarese, progettista delle opere, al quale la commissione ha raccomandato la massima attenzione al "miglioramento estetico e architettonico della struttura, con l'impegno di sottoporre all'attenzione della stessa commissione il progetto definitivo".



FONDAZIONE CAMPANELLA

Vertice Oliverio-Scura Garantire l'assistenza ai malati oncologici

Il governatore e il commissario ad acta studiano possibili mosse «nei limiti della legalità». Il sindaco Abramo annuncia una sua proposta



C'è la volontà di garantire la continuità delle cure per i pazienti della Fondazione Tommaso Campanella. Ma bisogna trovare una soluzione praticabile. È quanto emerge dal primo incontro tra il presidente della Regione Calabria, Mario Oliverio, e il commissario al Piano di Rientro dal debito sanitario, Massimo Scura. Preso atto dall'impossibilità del polo oncologico universitario di garantire l'erogazione di alcune importanti prestazioni sanitarie ai malati, si è deciso di definire un urgente piano d'intervento, al quale sta lavorando il Commissario ad acta con il supporto del Dipartimento Tutela della Salute. Ma l'impegno della Regione, ha fatto sapere Oliverio, sarà totale, con l'obiettivo di trovare una soluzione definitiva alla vertenza

legata alla Fondazione Tommaso Campanella, sempre però rispettando le normative e la legalità. Un concetto, questo, su cui il governatore ha insistito più volte, anche in precedenti incontri con gli stessi dipendenti del polo oncologico. E proprio una delegazione di medici e operatori sanitari ha presidiato Palazzo Alemanni prima, dopo e durante la riunione tra Oliverio e Scura. Chiedono risposte urgenti, chiedono un intervento provvidenziale. Lo chiedono, prima di tutto, per i malati.

Ha preso parte all'incontro anche il primo cittadino di Catanzaro, Sergio Abramo, il quale ha sottolineato come «la chiusura della Fondazione sia una strada sbagliata e non utile». «Esistono le condizioni - ha detto - per salvare lo strumento giuridico della Fondazione, presupposto indispensabile per un serio piano occupazionale e di erogazione dei servizi, anche nell'interesse dei

soci fondatori Regione e Università». Il sindaco ha espresso al neo commissario Scura il forte interesse della città capoluogo di vedere salvaguardato il patrimonio scientifico e professionale della Fondazione, divenuto nel tempo punto di riferimento ed eccellenza nel campo oncologico. Si è riservato, inoltre, di fare conoscere nei prossimi giorni una proposta per un fattibile percorso che possa evitare la cancellazione della Fondazione e di conseguenza una tragedia sociale per le centinaia di dipendenti e per migliaia di malati oncologici della Calabria.

g.b.



LAVORI DELLA COMMISSIONE

Parere favorevole al nuovo Centro trasfusionale

Sorgerà nell'area
del Pugliese. Intanto
Lostumbo rassicura
sui **contributi regionali**
all'assistenza domiciliare per
disabili e non autosufficienti

La commissione consiliare al governo del territorio, presieduta da Giulio Elia, ha espresso parere favorevole alla pratica, da portare nella riunione del Consiglio di martedì 31 marzo, relativa ad alcune deroghe al Piano regolatore generale nell'area dell'ospedale Pugliese, dove verrà realizzato un corpo avanzato che ospiterà il Centro trasfusionale. La decisione è stata assunta all'unanimità - nel corso della riunione dell'organismo consiliare che si è tenuta ieri mattina nella sala giunta di Palazzo De Nobili - dai consiglieri Capellupo, Celi, Corsi, Cosentino, Elia, Concolino, Iaconantonio. Erano presenti, inoltre, i consiglieri Brutto, Costa, Guerriero, Laudadio, Lostumbo e Ventura. Gli interventi dell'Azienda ospedaliera sono stati illustrati dall'architetto Matarese, progettista delle opere, al quale la commissione ha raccomandato la massima attenzione al «miglioramento estetico e architettonico della struttura, con l'impegno di sottoporre all'attenzione della stessa commissione il progetto definitivo».

Il presidente di un'altra commissione, le politiche sociali, Rosario Lostumbo, in merito a disservizi lamentati da diversi cittadini, ha reso noto che «l'amministrazione comunale nel corrente mese ha provveduto a trasferire i contributi regionali alla cooperativa che ha in carico il servizio di assistenza domiciliare. L'amministrazione sta cercando di garantire la conti-

nuità del servizio in attesa di definire il prosieguo dell'iter legato al nuovo bando dell'assistenza domiciliare scaduto il 20 marzo scorso. A tal riguardo - prosegue Lostumbo - nei prossimi giorni la commissione politiche sociali tornerà a riunirsi. Martedì 30 marzo è, inoltre, convocata la conferenza dei sindaci e dei rappresentanti dei due ambiti territoriali sociali dell'Asp per concordare le prossime fasi operative delle prestazioni di assistenza domiciliare socio-assistenziale e socio-sanitaria integrate (Adi o Cdi) in favore dei disabili e delle persone anziane non autosufficienti».



SERVIZI TERRITORIALI

Offerta sanitaria potenziata per i detenuti del "Caridi"

Il referente per gli istituti penitenziari dell'Asp, Antonio Montuoro annuncia il riammodernamento degli arredi e dei macchinari grazie all'utilizzo di finanziamenti regionali ad hoc

«Abbiamo potenziato e migliorato l'offerta sanitaria per i detenuti ospiti nella Casa Circondariale "Ugo Caridi" di Catanzaro».

Lo afferma in una nota della direzione generale Antonio Montuoro, referente per la salute negli istituti penitenziari dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro.

Grazie all'utilizzo dei fondi regionali finalizzati alle implementazioni tecnologiche ed al reintegro per obsolescenza delle apparecchiature elettromedicali e degli arredi, nei giorni scorsi è stato, infatti, installato il nuovo riunito odontoiatrico che sostituisce un obsoleto apparecchio, fonte di tanti grattacapi a causa dei continui guasti.

«Nelle prossime settimane - prosegue Montuoro - l'ambulatorio di radiologia sarà fornito di una moderna sviluppatrice digitale e di un ecografo dotato di multisonde. Altre apparecchiature medicali serviranno alle attività degli ambulatori di cardiologia, chirurgia, dermatologia, otorino».

Sono, inoltre, già stati consegnati cinque computer, mentre sono in consegna in questi giorni i nuovi arredi (carrelli, lettini per visita medica, scrivanie, ar-

madi, frigoriferi a temperatura controllata, ecc.) destinati agli attuali ambulatori specialistici ed alle sezioni di disabilità motoria, tutela della salute mentale, osservazione, di prossima apertura nell'ex Centro diagnostico terapeutico presso la Casa Circondariale.

Di particolare rilevanza l'acquisto di un analizzatore portatile di Immunochimica ed uno di Ematologia, con possibilità per entrambi di connessione al sistema informatico dell'ospedale, e, dunque, utili supporto al servizio di Telecardiologia già operativo. L'implementazione tecnologica ha riguardato anche gli ambulatori dell'area sanitaria dell'Istituto Penale Minorile "Silvio Paternostro" di Catanzaro.

«Con le nuove apparecchiature medicali, - conclude il referente Asp per la salute negli istituti penitenziari - si fa un significativo progresso nella tutela della salute degli internati adulti e dei minori sottoposti a provvedimento penale, garantita costituzionalmente e ribadita nei protocolli d'intesa stipulati dall'Azienda Sanitaria con la Casa Circondariale "Ugo Caridi" ed il centro Giustizia Minorile per la Calabria e la Basilicata».

I.C.



Le criticità dell'ospedale di Serra San Bruno

«L'ospedale di Serra San Bruno merita molta considerazione per il suo bacino di utenza e per le difficoltà di spostamento nella zona, in larga parte di montagna». Lo dichiara la deputata M5s Dalila Nesci, a margine della visita di ieri all'ospedale di Serra San Bruno, effettuata nell'ambito del tour degli ospedali calabresi che la parlamentare sta facendo da settimane, con l'obiettivo di avanzare, poi, precise richieste ai vertici della sanità calabrese, a tutela del diritto alla salute. La parlamentare prosegue: «L'Asp di Vibo Valentia potrebbe puntare sulla piccola chirurgia dell'ospedale di Serra San Bruno, rivedendo per i vari servizi anche le posizioni del personale, considerato che da quanto appreso ci sarebbero degli imboscanti, oltre a medici e infermieri che compiono tanti sforzi». «Bisogna poi risolvere al più presto – sottolinea la parlamentare M5s – il problema della disponibilità di una sola ambulanza per tutto il territorio, il che è estremamente grave. L'intera struttura ospedaliera, poi, va messa in sicurezza accelerando i tempi». Nesci conclude: «Martedì prossimo, al commissario alla sanità calabrese, Massimo Scura, sottoporro anche il problema, di Serra San Bruno e degli altri piccoli ospedali, del trasferimento urgente dei pazienti, direttamente collegato al piano di rientro».



■ LA PRATICA Sarà portata in Consiglio Centro trasfusionale L'ok della Commissione

LA COMMISSIONE consiliare al governo del territorio, presieduta da Giulio Elia, ha espresso parere favorevole alla pratica, da portare nella riunione del Consiglio che si terrà martedì 31 marzo, relativa ad alcune deroghe al Piano regolatore generale nell'area dell'ospedale Pugliese, dove verrà realizzato un corpo avanzato che ospiterà il Centro trasfusionale. La decisione è stata assunta all'unanimità - nel corso della riunione dell'organismo consiliare che si è tenuta ieri mattina nella sala giunta di Palazzo De Nobili

- dai consiglieri Capellupo, Celi, Corsi, Cosentino, Elia, Concolino, Iaconantonio. Erano presenti, inoltre, i consiglieri Brutto, Costa, Guerriero, Laudadio, Lostumbo e Ventura. Gli interventi dell'Azienda ospedaliera sono stati illustrati dall'architetto Matarese, progettista delle opere, al quale la commissione ha raccomandato la massima attenzione al "miglioramento estetico e architettonico della struttura, con l'impegno di sottoporre all'attenzione della stessa commissione il progetto definitivo".



■ **BADOLATO** La pericolosità della strada statale jonica al centro di una manifestazione “Basta vittime sulla 106”: urge un intervento

di **FRANCO LAGANÀ**

BADOLATO - Genitori e parenti delle vittime della statale jonica 106, del basso jonio sovratese, tristemente conosciuta come la “Strada della morte” hanno partecipato alla manifestazione organizzata dall’Associazione “Basta Vittime sulla strada statale 106”. Una iniziativa scolastica organizzata dall’Istituto Pertini di Crotona e promossa col patrocinio dell’Unità operativa di prevenzione dell’Asp di Crotona e nel contesto del progetto “No alcol e luoghi di prevenzione”, caratterizzato da mesi da una serie di incontri informativi sulla prevenzione all’alcol. Soddisfatta della riuscita della manifestazione, Irma Lentini – presidente associazione “Amici di Danilo” (sorella di Danilo Lentini, motociclista vittima della S.S.106 a soli 27 anni) dell’Associazione “Amici di Danilo” di Badolato. Irma Lentini, co-organizzatrice del motoraduno di Badolato “Rebel Soul-Danilo Lentini” (che si tiene da 7 anni l’ultima domenica di giugno) ha presentato il video-clip “Basta Vittime sulla S.S.106 - Noi abbiamo aderito”.

Molto articolato il dibattito, preceduto da diversi filmati, canzoni e poesia curati dall’Associazione “Basta vittime sulla strada statale 106”. Molto significativo il brano “Sulla Statale 106” scritto da Alberto Bertoli (figlio del noto cantautore Pierangelo) seguito dalla presentazione dell’Associazione e del “Volantino sulla sicurezza stradale” distribuito a tutti i ragazzi presenti. Momento arricchito dalla visione del video “Ma chi ti dice”, un brano sulla S.S.106 scritto dal cantautore calabrese Donato Mingrone, e dalla lettura della poesia sulla S.S.106 composta ed interpretata da Sebastiano Defonte dal titolo “S.S. 106 Jonica - ‘A strata d’a mort’”. Interesse ha suscitato tra gli studenti la parte di interventi/testimonianza: una relazione sulla pericolosità della Strada del presidente Pugliese. «Dobbiamo prendere coscienza del vortice che ci circonda – hanno dichiarato Imma Lentini e Fabio Pugliese – perché la “nostra” è una battaglia di civiltà che si pone un obiettivo molto chiaro: l’urgente messa in sicurezza della S.S. 106».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ MAIERATO La soddisfazione di Paola Giacco, vicepresidente della Ecos

Open day di psicodiagnostica, ok

Don Danilo D'Alessandro entra nell'organigramma nazionale della Faip

di **STEFANO MANDARANO**

MAIERATO - Può ritenersi perfettamente riuscito l'appuntamento formativo promosso, domenica scorsa, dalla cooperativa sociale Ecos Onlus tramite l'Open day di psicodiagnostica, organizzato in collaborazione con l'Unità operativa di neuropsichiatria infantile del Sant'Orsola di Bologna.

La giornata di studio ha, infatti, registrato la partecipazione in aula di un nutrito gruppo di psicologi e psicoterapeuti provenienti da tutta la regione. Il confronto con la docente Chiara Guardigli, poi, come riferiscono dalla Ecos, «è stato un momento importante non solo a livello formativo ma anche come confronto tra le realtà del nord Italia, e in particolare l'Emilia Romagna, e la Calabria. La docente - prosegue la vice presidente della Ecos, Paola Giacco - è rimasta entusiasta sia della preparazione dell'aula che dell'organizzazione dell'evento, facendo notare come la Calabria abbia delle nicchie di qualità importanti che non hanno nulla da invidiare al nord in quanto a professionalità». In

conclusione dei lavori, inoltre, è stato reso noto l'avvio di un corso di alta formazione sulla psicodiagnostica, che partirà a settembre, sempre presso la Ecos, denominato "Strumenti e tecniche psicologiche nella diagnosi di personalità in età evolutiva", rivolto a psicoterapeuti e a psicologi laureati e laureandi. Buone notizie per la Ecos anche sul fronte della rappresentatività negli organismi nazionali di categoria. Nei giorni scorsi, infatti, il presidente della cooperativa, nonché parroco di Maierato, don Danilo D'Alessandro, è stato eletto vice presidente della Faip counseling, associazione che detiene i registri nazionali dei counselor e counsellor trainer, aderente a Federcounseling. «Si tratta - spiega ancora Paola Giacco - di un'associazione che si propone di promuovere la professione del counseling in Italia e in Europa. La nomina di don Danilo rappresenta un riconoscimento importante per il suo impegno nel campo della formazione e del counseling e per la Calabria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ SERRA La parlamentare ispeziona il nosocomio cittadino Dalila Nesci: «Un ospedale completamente smantellato»

di DALILA NESCI

SERRA SAN BRUNO - «Un ospedale che come tanti altri in Calabria è stato smantellato», è quanto dichiarato dalla parlamentare del «Movimento 5 Stelle» Dalila Nesci durante la visita avvenuta nella mattinata di ieri presso il nosocomio di Serra San Bruno.

La giovane deputata fa riferimento alle difficoltà più evidenti derivanti prima di tutto dalla mancanza di personale in quanto «chi andato in pensione o chi trasferito, non è stato più reintegrato a causa del blocco del turn over, e quello attualmente presente nella struttura opera seguendo dei turni massacranti, necessari - continua l'onorevole - per mantenere un servizio essenziale alla comunità».

Particolare attenzione devono avere secondo il deputato «gli ospedali di montagna in quanto secondo la politica del M5S ci deve essere una sanità di prossimità cioè la sanità che si deve adattare alle esigenze del territorio» nello specifico la parlamentare si riferisce alle problematiche di mobilità e trasporti che ha un territorio come quello del comprensorio delle serre.

A tal proposito l'onorevole Nesci evidenzia «l'irrazionalità della politica che da un lato taglia sui trasporti non investendo, e dell'altro contemporaneamente chiude ospedali senza un'apparente razionalità. A breve - prosegue la Nesci - ho intenzione di incontrare il commissario regionale alla Sanità Scura

per il rientro al debito sanitario, al quale chiederò notizie sulla rete di assistenza ospedaliera».

La deputata vibonese, inoltre, parla anche sulla presenza in alcune strutture dei «cosiddetti imboscati che in qualche modo non si capisce che contributo danno alla struttura stessa». Per quanto concerne invece le sale-operatorie dell'ospedale «San Bruno» parla di paradosso poiché «a quanto pare la spesa per la ristrutturazione risulta essere di quasi un milione di euro seppure fino ad ora sono sottoutilizzate. Non è comprensibile - continua ancora l'esponente pentastellato - il motivo per cui investire dei soldi su una struttura tra l'altro essenziale in un territorio ampio come questo, per poi vederla smantellata nel tempo e andare poi a congestionare l'ospedale di Vibo Valentia. Sto facendo - prosegue Dalila Nesci - il giro degli ospedali calabresi per tenere alta l'attenzione sulla sanità che è stata abbandonata da questo Governo. A tal riguardo - conclude - ho aperto un punto d'ascolto sul mio sito dalilanesci.it dove è possibile fare, anche, delle denunce anonime questo perché chi lavora nelle aziende sanitarie è sottoposto a sanzione e addirittura a licenziamento. Riporterò le denunce e le situazioni rappresentate al Commissario Scura. Infine, credo che sia necessario ritornare a parlare di legalità ed etica, anche, all'interno della politica altrimenti le soluzioni giuste non si troveranno mai».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ TROPEA Oggi

Ospedale Riunione della Fials

di VITTORIA SACCA

TROPEA – Il sindacato Fials, che nella cittadina è rappresentato da Sandro Cortese, segretario provinciale, ha indetto per oggi una riunione che si terrà presso la sede di via Regina Margherita. All'ordine del giorno sarà la situazione sanitaria del presidio ospedaliero, e quale futuro l'attende. All'incontro saranno presenti diverse associazioni. Tra queste l'Aism, l'Apolist, il Movimento cristiano lavoratori, il circolo sociale della Dc, l'associazione "No allo smantellamento dell'ospedale di Tropea". La Fials, tra l'altro, si batte per ottenere l'autorizzazione ad un incontro sindacale con il dirigente medico responsabile, titolare della direzione sanitaria presso il

presidio ospedaliero tropeano, richiesta che l'organizzazione sindacale ha inviato da più di trenta giorni senza avere, a tutt'oggi, nessuna risposta in merito. E inoltre, chiede un incontro con la direzione generale, in tempi brevi, possibilmente da concordare, confronto che potrebbe essere utile a sciogliere dubbi e perplessità che in questi ultimi tempi preoccupano il sindacato. Dopo l'incontro di oggi, ne sarà organizzato un altro con lo stesso tema, da tenersi con i rappresentanti politici locali di tutti i partiti.

Mentre al convegno Pd che si terrà il prossimo lunedì a Vibo Valentia, il rappresentante dei comitati leggerà un documento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

